



# PIANO DI AZIONE ITALIANO (IAP) SU SAFEGUARDING & CULTURA

## Settembre 2018

### I 10 Action point globali

In seguito alla crisi dello scorso febbraio, Oxfam ha immediatamente reagito a livello globale elaborando e rendendo pubblici "10 Action Point" al fine di prevenire che eventuali futuri casi di abuso sessuale, come quelli verificatisi ad Haiti nel 2011, si ripetano in futuro:

1. Nominare una Commissione Indipendente di alto livello che valuti Oxfam sulla gestione dei casi di abuso, molestia e sfruttamento, nonché sui processi di cambiamento culturale
2. Impegnarsi a collaborare in modo continuativo con tutte le autorità competenti, incluse le amministrazioni e i governi
3. Riesaminare i casi passati e incoraggiare altri testimoni o vittime di abuso affinché si facciano avanti
4. Aumentare l'investimento nel safeguarding con effetto immediato
5. Rafforzare i processi interni
6. Rafforzare una cultura di tolleranza zero nei confronti di molestie, abusi o sfruttamento
7. Lavorare con i nostri colleghi di tutto il settore per contrastare l'abuso fisico, sessuale e psicologico
8. Impegnarsi attivamente con partner e alleati, specialmente con organizzazioni che lottano per i diritti delle donne
9. Ascoltare il pubblico
10. Impegnarci e rafforzare internamente ed esternamente la nostra attenzione sulla giustizia di genere

Rispetto a questi 10 punti, viene pubblicato un aggiornamento semestrale su ciò che è stato fatto e sui progressi raggiunti, che viene pubblicato sul sito di Oxfam Internazionale alla pagina <https://www.oxfam.org/en/oxfams-commitment-stamping-out-sexual-harassment-and-abuse> e è reperibile anche sul nostro sito al seguente indirizzo: [www.oxfam.it/pianodazione](http://www.oxfam.it/pianodazione). A partire dal prossimo ottobre, ogni tre mesi tutte le segnalazioni e i casi registrati verranno resi pubblici a livello internazionale e anche italiano. Inoltre, a partire già da questo anno, tutti i rapporti annuali delle Oxfam di ogni paese avranno una sezione che riporterà i casi verificatisi l'anno precedente. Nel nostro caso questi saranno contenuti nel bilancio sociale 17/18 che pubblicheremo il prossimo dicembre.

Oxfam Italia ha da subito recepito il piano globale e lo ha tradotto nel presente piano nazionale (IAP – Italian Action Plan) che a partire da settembre 2018 abbiamo deciso di rendere pubblico. Oxfam Italia si impegna a diffondere lo stato di avanzamento di questo piano di lavoro con cadenza periodica, pubblicandolo sul proprio sito nella pagina [www.oxfam.it/pianodazione](http://www.oxfam.it/pianodazione). La presente versione del piano è stata elaborata recependo i contributi ricevuti dagli stakeholder negli scorsi mesi, compresi quelli evidenziati nel seminario del 21 giugno.

## **Gli obiettivi del piano italiano**

L'obiettivo generale è quello di proteggere e tutelare le popolazioni con cui lavoriamo, impedendo che casi di abuso nei confronti delle persone delle comunità locali o dello staff avvengano in futuro all'interno dei nostri programmi e intervenendo immediatamente e adeguatamente a sostegno delle vittime nel caso in cui questi si manifestino.

Il piano identifica, in linea con i 10 action point globali, tre obiettivi specifici:

- Creare un piano coerente di breve e lungo periodo in termini di politiche per le risorse umane e di safeguarding, compreso il rafforzamento di procedure e strumenti di lavoro.
- Lavorare su una cultura organizzativa che traduca i nostri valori in comportamenti.
- Proteggere e rafforzare la relazione con i nostri stakeholder e migliorare l'impegno per un costante confronto e una maggiore accountability.

## **Le azioni previste dal piano**

Sono stati identificati **7 ambiti di lavoro** che corrispondono ai diversi target (interni ed esterni) e quindi ai diversi ambiti di competenza interni all'organizzazione.

Gli ambiti di lavoro rivolti ad un **target interno** sono:

1. il lavoro sulla **cultura organizzativa**,
2. il rafforzamento e miglioramento generale delle **politiche e sistemi relativi alle Risorse Umane**,
3. l'impostazione e piena operatività di un sistema- di **safeguarding**.

Quelli rivolti ad un **target esterno** sono:

4. la conformità con i requisiti richiesti dai **donatori istituzionali**,
5. il rafforzamento dei sistemi di **safeguarding nel settore** delle ONG,
6. la messa in sicurezza delle relazioni di **partenariato**,
7. il coinvolgimento degli **stakeholder**.

Oxfam Italia, all'interno del percorso di ascolto degli stakeholder avviato nella primavera 2018, ha realizzato il 21 di giugno un workshop per raccogliere suggerimenti sul presente piano di azione. Molti di essi erano già in linea con quanto era già stato pianificato, altri invece ci hanno consentito di aggiungere nuove attività inizialmente non previste; in particolare:

- continuare ad ascoltare
- sviluppare un piano di accountability digitale
- dare conto dei progressi globali
- avere maggiori possibilità di incontro diretto con gli operatori
- mettere al centro dell'attenzione le vittime dei casi di abuso
- puntare sulla prevenzione

Di seguito, per ogni ambito di lavoro, si riportano i risultati attesi, gli indicatori di successo che verranno misurati ai fini della valutazione, le azioni identificate con la specifica di quelle che sono state già fatte e di quelle che invece verranno fatte nei mesi successivi.

#### *Ambito 1 – lavoro su cultura e valori*

Le azioni previste dal presente ambito contribuiscono al raggiungimento dei risultati previsti dai punti 4, 6 e 10 dei “10 action point” globali.

<b>Risultati raggiunti</b>	<b>Indicatori di successo</b>	<b>Azioni previste</b>	<b>Cosa si è fatto</b>	<b>Cosa resta da fare</b>
Oxfam Italia ha rafforzato la sua cultura organizzativa coerentemente con i principi della parità di genere e della strategia di safeguarding	<p>Almeno il 70% dei collaboratori di OIT partecipa attivamente al corso 'Nutrirsi di parità' sui temi della parità di genere.</p> <p>I risultati del Survey interno 2018-19 confermano un livello positivo di interesse e consapevolezza verso i temi del safeguarding e di genere (media di almeno 3 su valutazione 1-4)</p> <p>Tutti gli operatori sono consapevoli del sistema interno di safeguarding come potenziali utilizzatori</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Formazione su genere &amp; potere; integrità; dilemmi etici; parità di genere e feminist leadership</li> <li>2. Workshop 'Living our Values'</li> <li>3. Informazione e formazione su safeguarding</li> <li>4. Ascolto dello staff</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Progettato corso su parità di genere e feminist leadership previsto per il mese di Ottobre a Firenze, con esperta di genere. 3 edizioni, invitato tutto lo staff.</li> <li>2. Workshop 'Living our Values' realizzato il 28/6 a Firenze (111 partecipanti) e a Belgrado il 17/7 (8 partecipanti, intero staff paese).</li> <li>3. Sessione safeguarding inclusa nel programma di orientamento. Newsletter periodiche con aggiornamenti costanti su sistema di safeguarding interno.</li> <li>4. Linea dedicata messa a disposizione e pubblicizzata internamente.</li> <li>5. Effettuati gli incontri con gli operatori per la valutazione dei rischi nei vari ambiti e identificazione della risposta conseguente.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Implementazione del corso 'Nutrirsi di parità'</li> <li>2. Completamento fase implementazione sistema whistleblowing identificato</li> </ol>

### Ambito 2 – il rafforzamento e miglioramento generale delle politiche e sistemi HR

Le azioni previste dal presente ambito contribuiscono al raggiungimento dei risultati previsti dai punti 3, 4, 5 e 6 dei “10 action point” globali.

Risultati raggiunti	Indicatori di successo	Azioni previste	Cosa si è fatto	Cosa resta da fare
OIT ha rafforzato le proprie politiche, standard e processi in ottica di safeguarding e lo staff ne è consapevole e li rispetta.	Nel sistema di politiche e procedure sono presenti ed aggiornate tutte le procedure e politiche relative al safeguarding  Le procedure esistenti sono oggetto di formazione e di orientamento e sono adeguatamente pubblicizzate in newsletter.	Revisione dei seguenti processi o strumenti 1. Codice di condotta 2. Processo di recruitment 3. Sistema di referenze 4. Processi di performance management 5. PSEA: politiche e procedure 6. Politiche e procedure di protezione dei minori 7. Formazione staff su procedure	1. Codice di Condotta (CoC) firmato da tutti i lavoratori OIT 2. Sistema referenze certificate in funzione dal luglio 18 3. Inserita sessione su safeguarding in Induction su HR 4. Sistema PM applicato e monitorato 5. Child Protection e policy elaborata e diffusa	1. CoC per partenariati elaborato e in diffusione (Ottobre 18) 2. Da Ottobre 18 obbligo di inserimento frase su safeguarding in job profiles e inserimento domande safeguarding nelle interviste di selezione. 3. Pieno allineamento alla Safeguarding policy, bullying and harassment procedure in elaborazione a livello globale (entro 2018)

### Ambito 3 – l'impostazione di un sistema, standard e politiche di safeguarding

Le azioni previste dal presente ambito contribuiscono al raggiungimento dei risultati previsti dai punti 3, 4 e 5 dei “10 action point” globali.

Risultati raggiunti	Indicatori di successo	Azioni previste	Cosa si è fatto	Cosa resta da fare
OIT ha rafforzato il proprio sistema di safeguarding	I casi di safeguarding hanno uno o più canali di segnalazione adeguati e lo staff dedicato alla loro gestione ha competenze specifiche documentabili.	1. Impostazione di un sistema di safeguarding e di un Safeguarding Team 2. Attivazione linea di denuncia e segnalazione interna 3. Attivazione di un sistemi di gestione dei casi e dell'integrità dei dati 4. Sostegno alle vittime	1. Costituito il safeguarding team (coordinatore, focal points, legal advisor, quality manager). 2. 2 focal point formati su Safeguarding and investigation 3. Canali di segnalazione a livello nazionale e internazionale definiti e pubblicizzati. 4. Individuati 2 data owners per i casi denunciati 5. Individuato professionista per eventuali necessità di sostegno psicologico 6. Casellario giudiziale (per chi lavora con I bambini)	1. Completamento fase implementazione sistema whistleblowing identificato 2. Aggiornamento e formazione continua degli operatori

*Ambito 4 – la conformità con i requisiti richiesti dai donatori istituzionali*

Le azioni previste dal presente ambito contribuiscono al raggiungimento dei risultati previsti dai punti 1 e 2 dei “10 action point” globali.

<b>Risultati raggiunti</b>	<b>Indicatori di successo</b>	<b>Azioni previste</b>	<b>Cosa si è fatto</b>	<b>Cosa resta da fare</b>
OIT è pienamente conforme alle autorità di regolamentazione, ai donatori e alla governance interna	I casi di SG vengono segnalati periodicamente alle autorità e ai donatori coinvolti  Le politiche interne sono verificate coerenti con la richiesta dei donatori (risultati audit su SG positivi)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gestione della risposta ai donatori</li> <li>2. Comunicazione trasparente relativa a violazioni ai donatori</li> <li>3. Gestione della sicurezza dei dati</li> <li>4. Collaborazione sulle indagini / inchieste in corso</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definito sistema raccolta dati per elaborazione report globale</li> <li>2. Forniti dati periodicamente alla Confederazione</li> <li>3. Identificati data owners per gestione dati</li> <li>4. Operatori OIT formati per poter collaborare alla gestione di indagini</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Raccolta e comunicazione costante e tempestiva dei casi emersi</li> <li>2. Aggiornamento e formazione continua degli operatori</li> </ol>

*Ambito 5 – il rafforzamento dei sistemi di safeguarding nel settore delle ONG*

Le azioni previste dal presente ambito contribuiscono al raggiungimento dei risultati previsti dai punti 7 e 8 dei “10 action point” globali.

<b>Risultati raggiunti</b>	<b>Indicatori di successo</b>	<b>Azioni previste</b>	<b>Cosa si è fatto</b>	<b>Cosa resta da fare</b>
OIT collabora con il terzo settore in ottica di rafforzamento della tutela e del safeguarding	OIT promuove il tema del SG sul territorio nazionale organizzando almeno 1 incontro di riflessione entro il 2018	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riferimento rapido al settore Passporting</li> <li>2. Promozione di una rete nazionale di organizzazioni del Terzo Settore sui temi legati al safeguarding</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sistema referenze incrociate in via di implementazione in confederazione</li> <li>2. Criminal records richiesti a chi opera con minori (100%)</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rafforzare il sistema referenze incrociate a livello globale</li> <li>2. Almeno 1 incontro organizzato a livello nazionale nel 2018. Inserito il tema nella discussione del network HR e AOI.</li> </ol>

### Ambito 6 – la messa in sicurezza delle relazioni di partenariato

Le azioni previste dal presente ambito contribuiscono al raggiungimento dei risultati previsti dal punto 8 dei “10 action point” globali.

Risultati raggiunti	Indicatori di successo	Azioni previste	Cosa si è fatto	Cosa resta da fare
OIT (e i propri partner) assicurano migliore responsabilità e tutela reciproca	Gli accordi di partenariato comprendono una sezione su safeguarding	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Codice di condotta per i partner elaborato e diffuso</li> <li>2. Sviluppati strumenti di valutazione dei partner</li> <li>3. Supporto ai partner</li> <li>4. Linee guida per sistemi di feedback della comunità e sostegno alle vittime</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. CoC partenariati elaborato (italiano e inglese)</li> <li>2. Assessment partner in definizione</li> <li>3. Workshop con partner per definizione implementazione sistema SG</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Diffusione capillare del CoC ai partenariati</li> <li>2. Completare assesment partenariati</li> <li>3. Brevi linee guida per partenariati in elaborazione</li> </ol>

### Ambito 7 – il coinvolgimento degli stakeholder

Le azioni previste dal presente ambito contribuiscono al raggiungimento dei risultati previsti dal punto 9 dei “10 action point” globali.

Risultati raggiunti	Indicatori di successo	Azioni previste	Cosa si è fatto	Cosa resta da fare
Gli stakeholder di OIT partecipano attivamente alla definizione del piano di azione italiano (IAP) e alla strategia di engagement dell'organizzazione	<p>Numerosità e diversità delle categorie di stakeholder (SH) rappresentate</p> <p>Numero di stakeholder coinvolti</p> <p>Numerosità e rilevanza degli Input ricevuti</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Programma di ascolto degli Stakeholder</li> <li>2. Workshop con gli stakeholder</li> <li>3. Piano di comunicazione e (eventi media e locali)</li> <li>4. Piano di accountability</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzate 110 interviste telefoniche e realizzato un survey on-line rivolto a tutti gli SH (518 risposte ottenute)</li> <li>2. 21 giugno. Realizzato a Firenze un workshop con 44 SH per ricevere input su piano di azione (IAP)</li> <li>3. Comunicati ai media i principali risultati del programma di ascolto</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. 18, 19 e 20 settembre: organizzazione di tre open event a Firenze, Roma e Milano aperti a tutti gli SH in cui presentare risultati finali dell'ascolto e IAP. Durante i tre incontri verranno chiesti input agli stakeholder su: identità Oxfam, strategia di accountability e relazione con Oxfam</li> <li>2. 18 settembre: pubblicazione on-line dei risultati finali dell'ascolto e della IAP</li> <li>3. Fine settembre: invio a SH dei risultati dei tre open day</li> <li>4. Ottobre: prima pubblicazione del censimento dei casi di abuso verificatisi in Oxfam nel semestre precedente</li> <li>5. Dicembre: pubblicazione del bilancio sociale 17/18 con una sezione relativa al safeguarding e contenente le segnalazioni e i casi registrati in tutta Oxfam nell'anno precedente</li> <li>6. Marzo 19': comunicazione agli SH del nuovo piano di accountability digitale</li> </ol>

### Info e commenti

Per richiesta di ulteriori informazioni o per mandare commenti al presente piano potete scrivere a [safeguarding@oxfam.it](mailto:safeguarding@oxfam.it)